

Orazio Ferrara - **Il saio e la spada. Ordini cavallereschi e ospitalieri medievali** - Capone Editore 2013; pagine 128, € 10,00;
Capone Editore - via Prov.le Lecce-Cavallino Km 1,250 - Lecce - info@caponeditore.it

Il Libro: Ci fu un tempo durante il quale il saio e la spada dei monaci-guerrieri rappresentarono l'estrema difesa della Cristianità nelle contrade della Terrasanta e in quelle ai confini dell'Europa. Formidabili e temibili combattenti in nome della Croce. Dei Templari, dei Giovanniti, dei Teutonici tutti ormai ne



conoscono a grandi linee le vicende, ma vi erano anche altri cavalieri che non furono da meno nel coraggio e nel sacrificio. Di quest'ultimi tratta il libro nel tentativo, non celato, di trarli dall'oblio. Si spazia dai cavalieri dal bianco mantello dell'Ordine di Santa Caterina, posti a sempiterna scorta delle piste sinaitiche, ai monaci-guerrieri dell'Ordine del Fuoco Sacro o di Sant'Antonio Abate, la cui veste nera è caricata da una croce tatuata di colore azzurro dal lato del cuore; alla storia millenaria di una commanderia di quest'ultimi in una comunità dell'Italia meridionale; al Tau combattente degli uomini d'arme della Confrérie de Monseigneur Saint Antoine de Barbefosse. Dall'Ordine dei Monaci Bianchi e delle loro fondazioni ospitaliere nel nome di una delle "sette Madonne napoletane", la Materdomini, ai cavalieri di San Giacomo della Spada, che si battono e muoiono alla grande per la salvezza dell'anima loro e a maggior gloria del loro Celeste Patrono. Dalla fascinosa Nobile Compagnia del Nodo d'Amore, i cui cavalieri possono riannodare il nodo soltanto visitando, da umili pellegrini, il Santo

Sepolcro, ai cavalieri dell'Ordine degli Argonauti di San Nicola con insegna una navicella nel mare in burrasca, a significare la fortitudo della loro fede di milites cristiani in mezzo al mare tempestoso dei destini umani. Il libro tratta anche diffusamente delle misteriche origini dei Cavalieri del Tempio e soprattutto del loro fondatore, Ugone dei Pagano, di cui si rivendica puntigliosamente e orgogliosamente la nazionalità italiana. Ampio capitolo poi sulla marineria al tempo dei Templari, di cui quella di Puglia, con i suoi strategici porti d'imbarco verso la Terrasanta e con le sue consuetudini e ordinamenti marittimi anteriori a quelli delle Tavole amalfitane, ne rappresenta la punta di diamante per tutto il tempo medievale.

L'Autore: Orazio Ferrara (1948), nato a Pantelleria (Tp), vive in provincia di Salerno. Già responsabile della Biblioteca Comunale della Città di Sarno, scrittore e saggista, ha pubblicato, tra l'altro, i volumi Paputi un mito antico (1994), Arcaiche radici e diafane presenze (1995), Il Celeste Patrono della Gente di Mare. San Francesco da Paola (1997), I Signori del mare. Appunti per una storia delle antiche marinerie (1998), La Disfida di Barletta e Mariano Abignente da Sarno. Cavalieri nella leggenda (2010, con altro autore), Sud. Storie di lazzari, sanfedisti, briganti e separatisti (2010), Addio Sud / O briganti o emigranti (2012), La marineria dell'isola di Pantelleria in epoca moderna (2012). Ha curato il volume di Giuseppe Ferrara - Memorie di un 2° Capo della Regia Marina / con il saggio aggiuntivo La resa di Pantelleria. Storia di un enigma - (2011). E' redattore dei periodici locali La Voce ed Eventi, collabora a diverse riviste a diffusione nazionale, tra cui L'Alfiere, Due Sicilie, Agorà, Storia in Rete, La Grande Guerra, Storia del Novecento, Eserciti nella Storia, Aerei nella Storia, Santini & Similia, Cronache Medievali. Numerosi siti internet di storia pubblicano suoi contributi. Fondatore del Centro Studi di Storia, Archeologia e Araldica I Diòscuri.